

Futuro Capitale

Poteri speciali per Roma il governo apre il dossier

►La proposta del dem Zanda dà il via ►Anche Raggi e Grillo hanno più volte al dibattito, ora si muove l'esecutivo ribadito: alla città serve qualcosa di più

LO SCENARIO

ROMA Il caso Roma approda a Palazzo Chigi. Si tratterà di vedere in quali forme, magari - per cominciare - con l'idea di aprire un tavolo di consultazione, ma la necessità di una legge speciale per la Capitale è destinata a farsi largo già nei prossimi giorni. Se non altro come oggetto di dibattito, per poi individuare le linee di lavoro per raggiungere l'obiettivo che è quello di un rafforzamento istituzionale di Roma e del conferimento a questa città di maggiori poteri.

La questione, rilanciata dall'intervista al Messaggero di Luigi Zanda, capogruppo dei senatori del Pd, naturalmente è di cosa ampia portata - basti pensare che di attribuire poteri particolari a Roma se ne parla dai tempi di Francesco Crispi - che occorreranno tanti passaggi, tante discussioni e una determinazione politica notevolissima per arrivare a un punto fermo. Per allestire cioè un ordinamento che dia alla Capitale d'Italia gli strumenti giuridici, tecnici, finanziari per svolgere pienamente la sua funzione nazionale ed emancipare l'Urbe da una situazione che la vede in estrema difficoltà.

Il dossier Roma dunque è ancora tutto da dipanare, il governo non ha ancora una idea chiara su come procedere, ma c'è una discussione aperta nell'esecutivo e nel Pd. L'obiettivo di rafforzare Roma è un obiettivo ormai condiviso, che sta diventando senso comune dentro e fuori dalle forze politiche (molti intellettuali in questi giorni non fanno che premere in questo senso, da Portoghesi a Bonito Oliva, da Carandini a Cassese) e l'esecutivo è intenzionato a porre la sua attenzione sul caso Capitale.

MODELLO LANDER

I democrat sono in prima fila, non solo Zanda, nel promuovere il progetto di dotare Roma dei poteri che ha Parigi, o Berlino, o Londra, ed è stata depositata in Senato una legge, a firma Morassut-Ranucci, che ancora aspetta di essere discussa ma che va nella direzione di Roma come città-regione, come città-lander, sul modello tedesco. Il che significa - e

una delle linee di un eventuale tavolo su Roma potrebbe essere questa - che alla Capitale verrebbero dati poteri di programmazione autonoma, di investimenti e di direzione strategica. In un quadro in cui, e si tratterebbe di una riforma costituzionale, le regioni non sarebbero più 20 ma 12. Si può fare? Le ipotesi possono essere tante. Ma la centralità del caso Roma sta diventando evidente a tutti. Non si tratterà, com'è ovvio, di arrivare a un Governatorato come quello istituito dal fascismo nel 1925. Anche se un grande intellettuale non di destra come Alberto Ronchey, negli anni '90, arrivò a dire: «Scandalizzerò molti, ma per Roma ci vorrebbe un Governatore per dieci anni».

IL DEBITO

«Bisognerebbe invitare tutti i partiti - osserva il sottosegretario Angelo Rughetti, che da anni si batte in favore di poteri speciali per Roma - ad andare oltre le divisioni e mettersi insieme per indicare un percorso di rafforzamento della città». E un piano per Roma da dove dovrebbe cominciare? «Se si apre un tavolo sulla Capitale - osserva Morassut - nell'immediato bisogna affrontare la questione del debito. Cioè capire veramente che cosa c'è dentro questo debito. Per pagarlo, i romani spendono e spenderanno per altri 30 anni 200 milioni di euro all'anno di maggiorazione Irpef. Le imprese e le famiglie della città così finiscono per essere distrutte e Roma rischia di morire».

Al Nazareno si dice: «Bisogna stanare i 5 stelle su questo». Ma la stessa Raggi ha più volte detto: «Roma non può essere un Comune come tanti, e ha bisogno di un regime particolare». E così anche Grillo: «Roma non può essere trattata come una città normale. Ha bisogno, come le altre metropoli europee, di un contatto diretto con lo Stato». Dunque, un terreno comune di discussione, tra le varie forze politiche, parrebbe esserci. E Roma non ha bisogno di altre divisioni.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGHETTI: BISOGNA INVITARE TUTTI I PARTITI AD ANDARE OLTRE LE DIVISIONI E AVVIARE UN PERCORSO DI RAFFORZAMENTO

Sul Messaggero



Sul Messaggero di ieri l'intervista a Luigi Zanda, capogruppo del Pd al Senato: «Serve una legge speciale per dare forza a Roma»



Campidoglio, l'aula Giulio Cesare (foto ANSA)